



14 luglio 2016

La povertà in Toscana: l'Incidenza della povertà relativa delle famiglie nel 2015

Gli ultimi dati Istat per Italia e Toscana. L'Ufficio regionale di Statistica aggiorna le serie storiche, per evidenziare l'evoluzione dell'incidenza di povertà relativa delle famiglie nell'anno 2015.

Incidenza di povertà relativa delle famiglie nel 2015 per ripartizione geografica

- In Toscana risulta in leggera **diminuzione** rispetto al 2014 (da 5,1% nel 2014 circa 83.700 famiglie, a **5,0%** nel 2015 circa 82.200 famiglie) e nel confronto con le altre regioni si conferma al quinto posto.
- In Italia risulta in leggero **aumento** rispetto al 2014 (da 10,3% nel 2014 circa 2.654.000 a 10,4% circa 2.678.000 nel 2015).

Soglia di povertà relativa nel 2015

- La soglia di povertà relativa in Italia per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile, che nel 2015 è risultata di **1.051** euro (+0,9% rispetto al 2014 che era di 1.042 euro).

Incidenza di povertà relativa delle famiglie dal triennio 2002-2004 al triennio 2013-2015¹

- Il grafico 1 riporta l'evoluzione dell'incidenza della povertà relativa negli anni dal 2002 al 2015: in **Toscana** questa incidenza è **diminuita** dal **8,23%** nel **triennio 2002-2005** al **5,53%** del **triennio 2013-2015** (-2,7 punti percentuali), mentre in **Italia** è rimasta pressoché **costante** sul valore **10,37%** (grafici 2 e 3).
- Alcune regioni (Calabria, Sardegna e Sicilia) hanno avuto fra i due trienni considerati un netto peggioramento, mentre altre regioni del Sud come Campania, Molise e Basilicata hanno visto ridursi l'incidenza della povertà relativa (grafici 2 e 3).

Sono alcuni dei principali dati divulgati oggi 14 luglio 2016 alle ore 10:00 da Istat tramite il [comunicato stampa "La povertà in Italia – Anno 2015"](#) e l'aggiornamento del [Data warehouse I.Stat](#)

Il settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica" della Regione Toscana, ha aggiornato e diffuso alle ore 12:50 le **serie storiche regionali e nazionali** con i nuovi dati Istat, per evidenziare le tendenze del **fenomeno** nelle ripartizioni geografiche considerate.

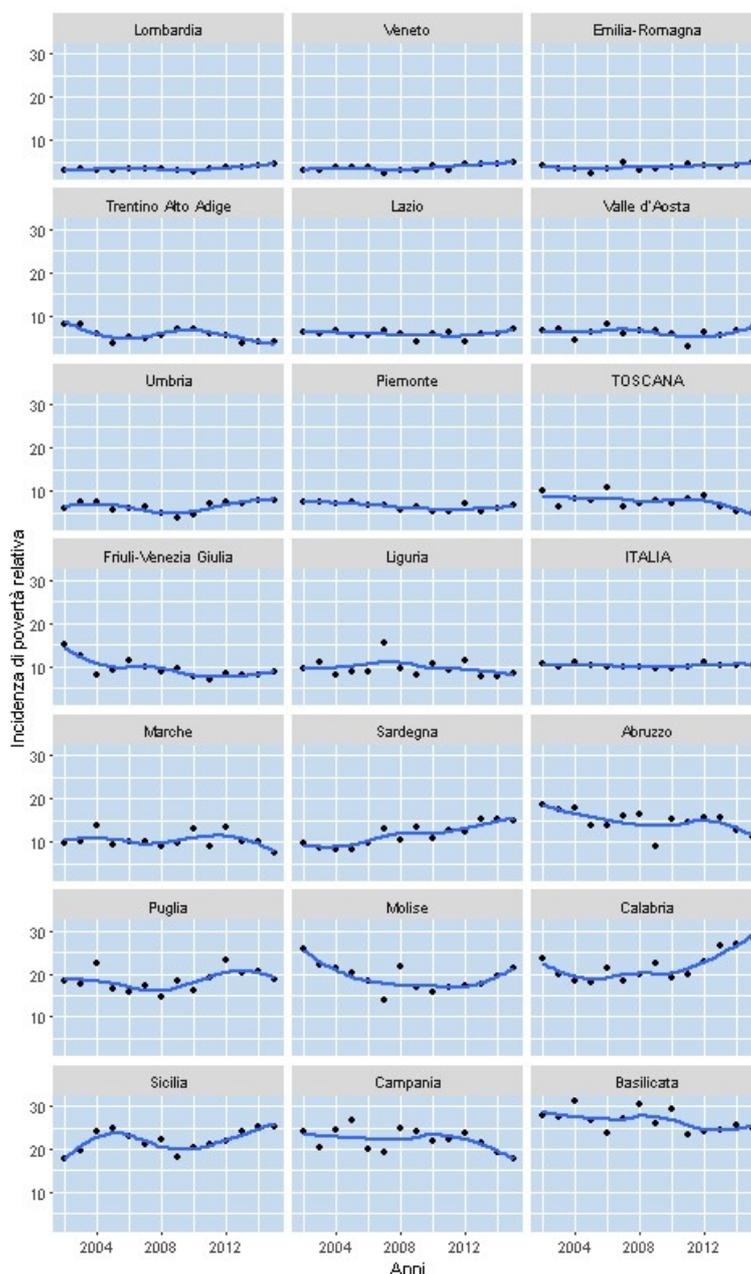
¹Nel rapporto è stato considerato il primo e l'ultimo triennio del periodo per limitare l'effetto delle oscillazioni campionarie nel calcolo delle variazioni fra inizio e fine dell'arco temporale 2002-2015. Nei grafici 2 e 3 pertanto si effettua un confronto tra la media dell'indice del triennio 2002-2004 e quella del triennio 2013-2015.

Tavola 1 - Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica anni 2014 e 2015 (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Anni	
	2014	2015
Toscana	5,1	5,0
Italia	10,3	10,4
Nord	4,9	5,4
Centro	6,3	6,5
Mezzogiorno	21,1	20,4

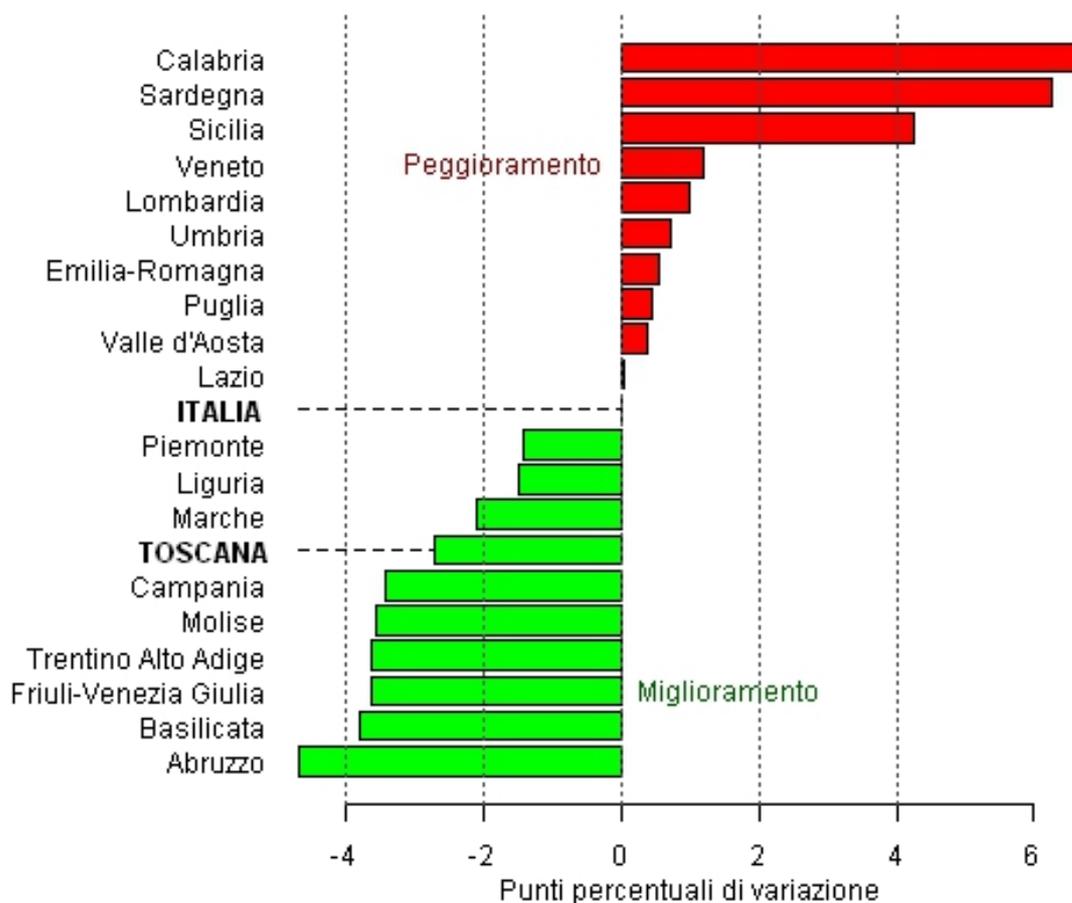
Fonte: Elaborazione a cura del Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat - Indagine sulle spese delle famiglie.

Grafico 1 – Incidenza di povertà relativa per regione e in Italia: periodo 2002-2015



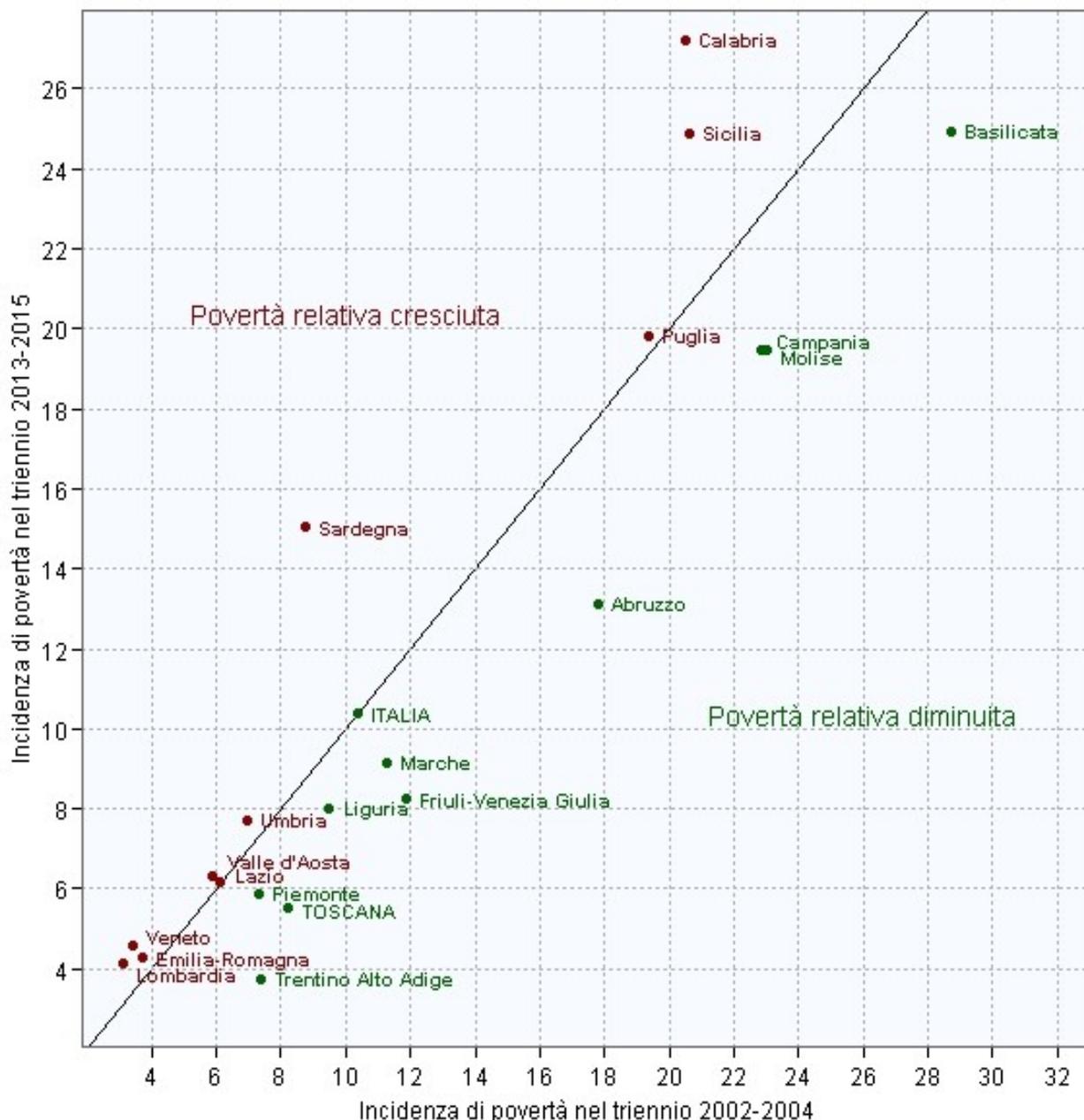
Fonte: Elaborazione a cura del Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat - Indagine sulle spese delle famiglie.

Grafico 2 – Variazione dell'incidenza relativa nelle regioni italiane e in Italia dal triennio 2002-2004 al triennio 2013-2015



Fonte: Elaborazione a cura del Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni . Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat - Indagine sulle spese delle famiglie.

Grafico 3 – Incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane e in Italia nel triennio 2013-2015 rispetto al triennio 2002-2004



Fonte: Elaborazione a cura del Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat - Indagine sulle spese delle famiglie.

Avvertenze

Le stime diffuse da questo rapporto provengono dall'indagine sulle spese delle famiglie che ha sostituito dal 2014 la precedente indagine sui consumi. Le modifiche sostanziali introdotte hanno reso necessario ricostruire la serie storica dei principali indicatori. Le spese oggetto della rilevazione sono tutte le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare beni e servizi destinati al consumo familiare: generi alimentari, utenze, arredamenti, elettrodomestici, abbigliamento e calzature, medicinali e altri servizi sanitari, trasporti, comunicazioni, spettacoli, istruzione, vacanze, eccetera. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio il pagamento delle imposte o le spese connesse con l'attività professionale).

Glossario

Soglia di povertà relativa: per una **famiglia di due componenti** è pari alla **spesa media per persona nel Paese** (ovvero alla spesa pro capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Nel 2015 questa spesa è risultata pari a 1.051 euro mensili. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti (vedi voce Scale di equivalenza)

Incidenza di povertà relativa delle famiglie: rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà relativa e il totale delle famiglie residenti.

Scala di equivalenza: insieme dei **coefficienti di correzione utilizzati per determinare la soglia di povertà** se le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due. Ad esempio, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone è pari a 1,63 volte quella per due componenti (1.713,05 euro), la soglia per una famiglia di sei persone è di 2,16 volte (2.270,05 euro).

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza (coefficienti)	Linea di povertà
1	0,60	630,57
2	1,00	1.050,95
3	1,33	1.397,76
4	1,63	1.713,05
5	1,90	1.996,81
6	2,16	2.270,05
7 o più	2,40	2.522,28

Spesa equivalente: è calcolata dividendo il valore familiare della spesa per il coefficiente della scala di equivalenza e permette di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa.